

27 gennaio 2021

Li chiamavano voltagabbana...

di Paolino Vitolo

Li chiamavano voltagabbana per non chiamarli traditori. Era tanto tempo fa, quando Berlusconi, per puntellare i suoi governi, cercava di raccattare deputati e senatori di altri schieramenti per rimpolpare la sua maggioranza. Il più famoso di questi personaggi è forse il senatore Domenico Scilipoti, che nel lontano 2010 abbandonò IdV per Forza Italia e fu determinante per non far cadere il governo Berlusconi dell'epoca.

Ricordo l'indignazione dei giornaloni e dei "politicamente corretti", che si stracciarono le vesti e gridarono allo scandalo; fu persino coniato il termine "scilipotismo", che addirittura è citato come neologismo dall'augusto Istituto Treccani, che nella pagina web **Neologismi | Treccani, il portale del sapere** riporta il seguente testo:

scilipotismo

Ma il tema degli infedeli ricorre più volte nel discorso di Beppe Grillo, che ammette l'esistenza «di qualche scilipotismo» anche nel suo movimento e lancia un duro attacco a chi ha posto il tema dei rimborsi. «Beppe, via i traditori!», urla un militante fra la folla.

www.repubblica.it 02/06/2013

Ma oggi per fortuna le cose sono cambiate. Da quando il senatore Matteo Renzi, per motivi che sarebbe troppo lungo trattare in questa sede, ha ritirato i due ministri del suo partito dal governo Conte bis, l'avvocato Giuseppe è partito alla disperata ricerca di appoggi per il suo governo, che, nato traballante, accoppiando il diavolo e l'acqua santa (lascio a voi lettori la scelta tra chi fosse il diavolo e chi l'acqua santa tra Salvini e Di Maio), si è poi trasformato in Conte bis sostituendo uno dei due ingredienti, ma rimanendo traballante lo stesso. E con questa trasformazione l'ineffabile Giuseppe ha dato prova di essere il re dei saltimbanchi. Ma si sa che la poltrona richiede anche dei sacrifici, soprattutto quando si ha la fortuna di una bella pandemia che contribuisce a tenere in sella una manica di incapaci sulla base dell'opinabile principio che "non si cambia il timoniere durante una tempesta". Comunque vi assicuro, da marinaio dilettante quale sono, che, se il timoniere è incapace, lo si cambia anche in fretta, soprattutto durante una tempesta che rischia di far perdere la nave.

Tornando a noi, l'ineffabile avvocato di Volturara Appula (FG) sta disperatamente cercando dei voltagabbana che lo aiutino a ricostituire la maggioranza che non ha più a causa della defezione di Renzi. Purtroppo, poiché le nostre leggi non prevedono per i parlamentari il vincolo di mandato, cioè che essi non possano sostituire la casacca con la quale e per la quale il popolo sovrano (?) li ha eletti, i voltagabbana saranno sempre disponibili per il solito mercato delle vacche. Solo che in questo caso questi termini volgari, che io mi ostino ad usare, sono ritenuti assolutamente scorretti. La

nostra classe politica ha infatti dato sfoggio della più sfrenata fantasia affinché il pedestre vocabolo "voltagabbana" o "saltimbanco" fosse sostituito dai ben più nobili "costruttori", "volenterosi" e "responsabili".

Ed è proprio quest'ultimo termine che viene usato al momento in cui scrivo, quando l'avvocato Giuseppi è già salito al Colle per rimettere le sue dimissioni nelle mani del Presidente Mattarella. Sì, perché si cercano disperatamente dei "responsabili" per puntellare un eventuale rabberciato governo Conte ter, come per dire che quelli che invece non lo vorrebbero sarebbero degli "irresponsabili". Mentre invece (a mio parere per carità!) essi sarebbero i più rispettosi della volontà del popolo italiano, che nelle ultime elezioni politiche del 2018 decretò la vittoria della coalizione di Centro-Destra, con il secondo posto dei 5S ed il terzo del PD.

Al momento in cui scrivo, però, i commentatori politici ed i media più accreditati ritengono l'ipotesi di un governo di Centro-Destra, che pure sarebbe a onor del vero la più logica, assolutamente improbabile, anzi impossibile. Si ritiene più probabile un Conte ter, che sarebbe una vera sciagura, perché all'attuale manica di incapaci si aggiungerebbe un branco di personaggi raccogliatici e per di più traditori dei loro stessi elettori in cambio di qualche piatto di lenticchie.

Altre ipotesi, ritenute meno probabili, sono un governo simile all'attuale, ma con un presidente del Consiglio diverso da Conte, oppure un governo di unità nazionale, che conduca la nave Italia in salvo dalla tempesta in cui oggi si dibatte.

Ultima ratio le elezioni anticipate, che, stando alla tendenza dimostrata dalle molte consultazioni parziali fin qui svoltesi, sarebbero vinte con molta probabilità dal Centro-Destra, che bene farà a presentarsi compatto e coeso al Capo dello Stato nella consultazione di venerdì prossimo. Ipotesi improbabile perché le forze più o meno sinistre, che malamente stanno oggi al governo, sanno bene di dover resistere meno di un anno per poter arrivare indenni al semestre bianco che precede l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Allora nulla si potrà toccare e questi signori, che in questo modo dimostrano sempre di più di infischiarne dei gravi e numerosi problemi degli italiani, potranno eleggere ancora una volta un capo dello Stato di loro gradimento.

